

Petizione al Consiglio Regionale della Regione Puglia

Gli scriventi Cittadini i cui riferimenti sono riportati in calce al presente documento, ai sensi dell' Art. 16 dello Statuto della regione Puglia, con riferimento al sito di discarica, con lotti esauriti, e di impianto complesso per il trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti indifferenziati, con annesse discariche di servizio/soccorso, ubicato in Contrada Martucci nel Comune di Conversano al confine con il territorio di Mola di Bari,

PREMESSO

- che i Consigli Comunali di Conversano e di Mola di Bari hanno già deliberato in ordine al nuovo Piano Regionale dei Rifiuti, con delibere n. 61 del 8/7/2021 (Comune di Conversano) e n. 52 del 12/10/2021 (Comune di Mola di Bari).
- che i Consigli comunali di Conversano e Mola di Bari hanno successivamente deliberato di adottare una petizione a norma dello statuto regionale, con delibere n. 90 del 12/11/2021 (Comune di Conversano) e n. 56 del 15/11/2021 (Comune di Mola di Bari), i cui contenuti sono qui riportati, ed in corso di adozione anche da parte dei Consigli Comunali di Polignano a Mare e Rutigliano.
- che il sito di contrada Martucci nasce su un falso presupposto non essendo mai stato idoneo ad ospitare una discarica in quanto sorge su un territorio fortemente carsico, caratterizzato da vore e doline.
- che viene riconfermata la ferma volontà delle popolazioni dell'Area Vasta "Martucci", da decenni impegnate, attraverso mobilitazioni popolari e l'impegno di associazioni ambientaliste, nel chiedere la cessazione di ogni attività di trattamento rifiuti nonché la messa in sicurezza e la bonifica nel sito Martucci, sorto più di 45 anni or sono.
- che i lavori del Tavolo tecnico regionale, istituito dal Consiglio Regionale con Ordine del Giorno n. 179 del 15-10-2013 dal titolo "*Contrada Martucci – Conversano – Linee di indirizzo per l'avvio del risanamento dell'area*", si sono conclusi con un deliberato che evidenzia la grave compromissione ambientale del sito, suffragata da molteplici indagini, accertamenti della Magistratura e delle Autorità competenti in materia ambientale. In particolare, il tavolo tecnico nel verbale n. 8/2019 del 29.10.2019 afferma che: "*a) si debba procedere, opportunamente e rapidamente, allo stralcio definitivo dei siti di discarica e degli impianti di trattamento dei rifiuti di Contrada Martucci (Conversano) dall'istituendo nuovo Piano Regionale dei Rifiuti; b) il Comitato ritiene si debbano avviare le procedure amministrative per la messa in sicurezza dei luoghi*".
- che la stessa Delibera di Giunta Regionale n. 1651 del 15-10-2021 di Piano Regionale Rifiuti, nel documento n. 10 - Allegato 1 – ANAGRAFE DEI SITI DA BONIFICARE, con riferimento ai siti della discarica Martucci riporta:
 - nella tabella 2.1 (pag. 9 e ss.), a pag. 10 rigo 14: *C.da Martucci - Evento contaminante: Probabile perdita di percolato in falda – Stato procedimento: Comunicazione di potenziale contaminazione – D.Lgs. 152/06 - art. 250.*
 - nella tabella 4 (pag. 43 e ss.), a pag. 47 rigo 58: *Ex Discarica RSU art. 12 C.da Martucci - Evento contaminante: Discarica RSU e assimilati autorizzata non controllata. Stato contaminazione: sito contaminato.*
- che tale circostanza deve indurre la stessa Regione all'applicazione senza indugio del "*Principio di Precauzione*", così come previsto dal vigente Codice dell'Ambiente, il quale, nel combinato disposto degli artt. 3 ter (Principio dell'azione ambientale) e 301 (Attuazione del principio di

precauzione), al comma 1 statuisce: *“In applicazione del principio di precauzione di cui all’articolo 174, paragrafo 2, del Trattato CE, in caso di pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l’ambiente, deve essere assicurato un alto livello di protezione”*.

- che si rende necessaria un’approfondita indagine epidemiologica sulle popolazioni dell’Area Vasta finalizzata alla verifica della diffusione e all’eziologia delle malattie neoplastiche, alla luce dell’elevata incidenza per patologie tumorali, in specie nella popolazione di Mola di Bari, con territorio situato a valle del sito, interessato dal reticolo idrogeologico nella direzione della falda acquifera.
- che nella delibera di Giunta Regionale n. 1651 del 15-10-2021, documento intitolato: *“Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani. A.2. Sezione Programmatica: Rifiuti urbani e rifiuti del loro trattamento. 1. SCENARI DI PIANO”*, al capitolo 7 *“Gestione dell’indifferenziato”*, viene riportato, alla pagina 109 relativa alla Fase transitoria Scenario Anno 2022: *“Per l’impianto TMB (Trattamento Meccanico Biologico) di Bari l’intervento finanziato per implementare le linee di trattamento esistenti con la linea RE.MAT - per massimizzare il recupero di materia dai rifiuti residuali da raccolta differenziata – è confermato anche nello scenario a regime e dovrà essere attuato senza indugio”*.
- che nel documento allegato di cui sopra si stima già nel 2022 una forte riduzione del volume di conferimenti in discarica a valle del processo di TMB (Trattamento Meccanico Biologico), a seguito dell’implementazione delle tecniche di *“Recupero di Materia”* (RE.MAT) e del ricorso alle BAT (*Best Available Techniques*, ovvero *“Migliori Tecniche Disponibili”*) di settore.
- che nel documento allegato di cui sopra, nel sotto capitolo dedicato agli scenari a regime 2025 (*tabella n. 27 – Programma di dismissione dei TMB*), si prevede di dismettere l’impianto complesso di Martucci gestito dalla *“Progetto Gestione Bacino Bari 5”* S.r.l. e, al contempo, di concentrare nel solo impianto complesso di Bari il processo di TMB dell’indifferenziato per le province di Bari e BAT, riducendosi da 10 (dieci) a 3 (tre) gli impianti di questo tipo sull’intero territorio regionale (Cerignola, Bari, Manduria), con un’impiantistica a regime per il TMB, il CSS e la valorizzazione CSS riassunta nella cartina territoriale di cui alla figura 27, pag. 117.
- che nell’anno 2019 (come riportato nella *tabella n. 35 – Discariche di destino*, alla pag. 126 del documento citato) non si sono avuti smaltimenti di residui della lavorazione dell’indifferenziato in discariche della provincia di Bari e che, al momento, non esistono discariche autorizzate su questo territorio, tutte chiuse, anche per gravi violazioni ambientali.
- che, fin dal sequestro ad opera della Magistratura (aprile 2013) a tutt’oggi, i residui di lavorazione dell’impianto complesso TMB/CDR del sito Martucci sono stati conferiti a discariche autorizzate sul territorio regionale, alla stregua di quanto è nella prassi abituale dell’impianto complesso TMB di Bari già dalla sua iniziale operatività, tanto in base al principio di chiusura del ciclo su base regionale, che qui integralmente si riporta attingendolo dal documento *“Scenari di Piano”* citato, in cui a pag. 126 riferisce: *“Si evidenzia altresì che è sempre stata garantita la chiusura del ciclo dei rifiuti nel territorio regionale, nel rispetto del principio dell’autosufficienza e prossimità di cui all’art. 182-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.”*.
- che il documento di cui trattasi, allegato alla delibera di Giunta Regionale, prevede una drastica riduzione del conferimento in discarica, in considerazione del previsto più performante ciclo di lavorazione dell’indifferenziato.
- che nel sito Martucci, la discarica di servizio/soccorso dell’impianto complesso, consta di due vasche denominate “A” e “B”, entrambe sequestrate giudizialmente perché realizzate in violazione delle norme ambientali. In particolare, la vasca “B” risulta in ogni caso indisponibile in quanto colma per oltre la metà della sua capienza, come accertato dalla Magistratura e, quindi, necessita di indispensabile bonifica.

- che l'allestimento a norma della vasca "A", richiesto dal Gestore, è comunque sottoposto a riesame AIA, giusta comunicazione 20-5-21 Regione Puglia, e che, in ogni caso, richiede tempi tecnici non compatibili con le previsioni di Piano.
- che, in ogni caso, per le previsioni di Piano, l'impianto complesso di Martucci, gestito dalla "Progetto Gestione Bacino Bari 5 S.r.l.", dovrà essere dismesso comunque non oltre il 31-12-2026, data di scadenza del contratto quindicennale di concessione stipulato dalla Regione Puglia con la predetta società.
- che, come già evidenziato, per le previsioni di Piano l'unico impianto di TMB dell'indifferenziato previsto a regime (2025) nelle province di Bari e BAT è stato individuato nell'impianto complesso di Bari; che per tale impianto è già stato finanziato l'ampliamento nella tecnologia RE.MAT (Recupero di Materia) con Piano di Azione CIPE 79/2012, Decreto AGER 75/2017 – DGR 1433/2018.
- che, pertanto, nelle province di Bari e BAT, a regime, soltanto dall'impianto TMB di Bari sono previsti in uscita materiali da smaltirsi in discarica e, quindi, il ciclo va chiuso coerentemente con le previsioni a regime del PRGRU. Tali previsioni stabiliscono l'adeguamento alle norme europee e nazionali per la drastica riduzione del conferimento nelle discariche, evidenziandosi dal piano una sovrabbondanza di volumetrie disponibili tale da rendere ininfluente il ricorso alle vasche di servizio soccorso del sito di Martucci.

**PER QUESTI MOTIVI SI CHIEDE A TUTTI I CONSIGLIERI REGIONALI
di emendare il Piano regionale di Gestione dei rifiuti a Delibera di Giunta
Regionale n. 1651 del 15-10-2021 affinché**

- a) In previsione delle disposizioni del Piano Regionale Rifiuti, il sito denominato "Martucci", ubicato in agro di Conversano al confine con il territorio di Mola di Bari, in forza del già grave stato di compromissione ambientale, venga fin d'ora stralciato dal predetto Piano, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1651 del 15-10-2021.
- b) Nelle more della dismissione dell'impianto complesso sito in Martucci, i volumi da avviare in discarica (biostabilizzato e altri residui di lavorazione) continuino ad essere conferiti agli impianti autorizzati dalla Regione Puglia, pubblici e privati. In ogni caso, le vasche di servizio/soccorso "A" e "B" del sito Martucci non vengano ripristinate per alcun tipo di conferimento e si proceda alla loro chiusura definitiva.
- c) Venga garantita l'attività di monitoraggio dell'Area Vasta Martucci, la messa in sicurezza e bonifica dei lotti 1, 2 e 3, prestando particolare attenzione all'estrazione del percolato.